

Croce verde. Confermate le regole: tre viaggi gratuiti e paesi divisi in tre fasce

Al via il rinnovo delle convenzioni famiglia

Si è aperto martedì 7 gennaio il periodo per il rinnovo della convenzione famiglia della Croce verde ovadese onlus. La segreteria di largo 11 gennaio 1946 è a disposizione dei cittadini dell'ovadese per stipulare la nuova tessera, che avrà valore per tutto il 2014. Gli orari di apertura al pubblico sono, dal lunedì al venerdì, dalle 8.30 alle 12.30. L'ultimo giorno per il rinnovo sarà il 31 marzo. La convenzione famiglia è l'offerta rivolta ai residenti dei 15 comuni e delle frazioni dell'ovadese, per il trasporto dei malati che necessitano di carrozzella o barella. Anche per quest'anno è stata confermata la divisione in tre fasce dei paesi interessati all'offerta. È possibile, infatti, sottoscrivere una convenzione famiglia al costo invariato di 25 euro: con la tessera, valida dal momento della sottoscrizione fino al termine dell'anno solare, il convenzionato ha diritto a tre viaggi gratuiti fino a una distanza totale di 120 chilometri, l'uno. Le tre fasce di sconto si suddividono poi in centro zona e paesi limitrofi, paesi intermedi, paesi più decentrati. Da Ovada, Tagliolo, Belforte, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Molare e Cremolino a Ovada il costo per il convenzionato è di 5 euro a tratta. Da Trisobbio, Castelletto d'Orba, Lerma, Montaldo, Cassinelle e Carpeneto a Ovada il costo è di 10 euro a tratta. Infine da Casaleggio, Mornese, Montaldeo, Bandita, San Luca, Olbicella a Ovada, il costo è di 15 euro a tratta.

Per l'anno in corso sarà invece aggiornato il costo chilometrico dei viaggi extraurbani effettuati per conto dei privati. Si passa da 0,65 centesimi a chilometro a 0,75.

"In questi anni – spiegano dall'ente – abbiamo cercato di mantenere la tariffa il più bassa possibile per venire incontro ai cittadini. Si tratta di un ritocco necessario per riallineare le tariffe ai costi realmente sostenuti, che attualmente si attestano a 0,84 ogni chilometro". Con l'occasione ricordiamo che nessuno è autorizzato a chiedere soldi a domicilio a nome del nostro ente".

